



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 250

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 10 ottobre 2019

## I N D I C E

### Commissioni riunite

9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Comitato ristretto (Riunione n. 3)* . . . . . Pag. 5

### Commissioni permanenti

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 91)* . . . . . Pag. 7

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 8

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42)* . . . . . » 12

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

*Plenaria* . . . . . » 13

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 103)* . . . . . » 14

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

*Plenaria* . . . . . Pag. 15

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

*Comitato VI infiltrazione delle associazioni criminali (Riunione n. 9)* . . . . . » 28

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

*Plenaria* . . . . . » 29

*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 30

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

*Ufficio di Presidenza* . . . . . *Pag.* 31

---

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee  
parlamentari internazionali** . . . . . *Pag.* 33



## **COMMISSIONI 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Giovedì 10 ottobre 2019

### **Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 63 e connessi**

**Riunione n. 3**

*Relatori: BERGESIO (L-SP-PSd'Az) e NUGNES (Misto)*

*Orario: dalle ore 16,30 alle ore 17,35*

*(63) QUAGLIARIELLO. – Disposizioni in materia di riqualificazione e rigenerazione urbana, contrasto al degrado e al disagio urbano, ambientale e sociale, per la promozione dell'inclusione e della coesione sociale*

*(86) Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo nonché delega al Governo in materia di rigenerazione delle aree urbane degradate*

*(164) Paola NUGNES ed altri. – Disposizioni per l'arresto del consumo di suolo, di riuso del suolo edificato e per la tutela del paesaggio*

*(438) Maria Alessandra GALLONE ed altri. – Disposizioni in materia di riqualificazione delle aree urbane degradate*

*(572) NASTRI e CALANDRINI. – Agevolazioni per la riduzione del consumo del suolo, il recupero delle aree urbane e il riuso del suolo edificato, mediante un credito d'imposta per l'acquisto di fabbricati da restaurare*

*(609) MOLLAME. – Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo*

*(843) TARICCO ed altri. – Misure per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato e deleghe per la disciplina in materia di rigenerazione delle aree urbane degradate e per la definizione di incentivi di natura fiscale*

*(866) NASTRI. – Norme per il contenimento del consumo del suolo e la rigenerazione urbana, la tutela e valorizzazione dell'agricoltura e modifica all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010,*

*n. 122, per la messa in sicurezza del territorio contro i rischi derivanti dal dissesto idrogeologico*

*(965) Virginia LA MURA. – Legge quadro per la protezione e la gestione sostenibile del suolo*

*(984) Anna ROSSOMANDO ed altri. – Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il contrasto al consumo di suolo*

*(1044) BERUTTI ed altri. – Disposizioni per la corretta pianificazione del territorio, per il conseguente contenimento del consumo di suolo, per l'incentivazione del riuso edilizio ed urbanistico, nonché delega al Governo in materia di recupero delle aree urbane degradate*

*(1177) BRIZIARELLI ed altri. – Norme per l'uso razionale e responsabile del suolo, del patrimonio edilizio e delle risorse naturali*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 ottobre 2019

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 91**

*Presidenza del Presidente*  
**OSTELLARI**

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 ottobre 2019

**Plenaria****199<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1476) Conversione in legge del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> riunite sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore DELL'OLIO (M5S) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di propria competenza, che, con riferimento all'articolo 1, comporta maggiori oneri l'emendamento 1.3. Fa poi presente la necessità di richiedere la relazione tecnica sulle analoghe proposte 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, nonché sull'emendamento 1.12. Osserva che occorre valutare eventuali effetti finanziari dell'emendamento 1.8, in relazione ai possibili riflessi sul gettito contributivo. Segnala che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 1.9. Rileva che comporta maggiori oneri l'emendamento 1.13. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 1.14. Occorre valutare l'emendamento 1.0.1, in materia di semplificazioni concernenti il lavoro stagionale agricolo, in relazione alla modifica delle competenze amministrative. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.6 e 1.0.7. Non ha osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, rileva che comporta maggiori oneri la proposta 2.1. Richiede la relazione tecnica sulle analoghe proposte 2.0.1 e 2.0.2. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, segnala che

occorre valutare la portata finanziaria della proposta 3.0.1, in tema di beneficiari del reddito di cittadinanza. Occorre inoltre valutare la proposta 3.0.6, che interviene sulla compatibilità degli incentivi in materia di reddito di cittadinanza. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, rileva che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari delle proposte 4.2 e 4.3, in tema di stabilizzazione del personale ANPAL. Fa presente che non vi sono osservazioni sull'emendamento 4.1.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, segnala che comportano maggiori oneri le analoghe proposte 5.1 e 5.2. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 5.0.1, in tema di personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, nonché sulle proposte 5.0.2, 5.0.3 e 5.0.4, sulla gestione finanziaria dell'INPGI. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, osserva che occorre valutare la proposta 6.1, che amplia la platea di amministrazioni che possono procedere all'assunzione dei Lavoratori socialmente utili. Comportano poi maggiori oneri le proposte 6.0.1 e 6.0.2. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 6.0.8. Dichiaro quindi che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

Aggiunge poi che non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 7. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 8, fa presente che comporta maggiori oneri la proposta 8.0.1. Segnala che occorre valutare i profili finanziari della proposta 8.0.2, che amplia l'ambito applicativo degli interventi a sostegno dei giovani imprenditori agricoli. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi alla proposta 8.0.3. Osserva che risulta necessaria la relazione tecnica sull'emendamento 8.2 (già 8.0.4), integralmente sostitutivo dell'articolo 8. Rileva poi che occorre acquisire la relazione tecnica sulle proposte 8.0.5 e 8.0.6, che differiscono il termine di sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi per aree colpite da eventi sismici. Non vi sono osservazioni sull'emendamento 8.1.

In relazione all'articolo 9, chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 9.1. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 10, richiede la relazione tecnica sulla proposta 10.0.1. Segnala che occorre valutare, in relazione alla determinatezza della fattispecie e alla idoneità della copertura, l'emendamento 10.0.2, che prevede un contributo a sostegno del settore agroalimentare nelle aree colpite dal sisma del Centro Italia. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 10.0.3, che differisce il termine di sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi per aree colpite da eventi sismici. Fa presente che occorre valutare la proposta 10.0.5, istitutiva di un fondo rotativo per le aree di crisi industriale, con particolare riguardo all'idoneità della copertura. Ritiene poi opportuno valutare la proposta 10.0.6, che autorizza le Regioni con aree di crisi complessa all'utilizzo dei fondi residui per la mobilità in deroga. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 10.0.7. Non ha osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 11, richiede la relazione tecnica sulla proposta 11.1. Fa presente che occorre valutare i profili finanziari delle proposte 11.0.1, 11.0.2, 11.0.3, 11.0.4, 11.0.5, 11.0.7,

11.0.8, 11.0.10, 11.0.11, recanti misure fiscali a sostegno delle imprese che vantano crediti nei confronti della compagnia turistica britannica Thomas Cook, recentemente fallita. Osserva che comportano maggiori oneri gli emendamenti 11.0.6, 11.0.9, 11.0.12 e 11.0.13. Segnala che occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 11.0.14, 11.0.15, 11.0.16 e 11.0.17, recanti misure di integrazione salariale per i lavoratori delle imprese coinvolte nel fallimento della società Thomas Cook. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 11.0.18. Segnala che occorre valutare le analoghe proposte 11.0.19 e 11.0.20, che intervengono sulle risorse assegnate alle Regioni per gli ammortizzatori sociali in deroga. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 12, richiede la relazione tecnica sulla proposta 12.0.1, mentre non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 13, osserva che comporta maggiori oneri la proposta 13.2. Segnala poi che occorre valutare gli eventuali profili finanziari degli emendamenti 13.3, 13.4 e 13.6, che intervengono sulla finalizzazione delle risorse stanziare dall'articolo 13. Rileva quindi la necessità di valutare l'emendamento 13.0.1, che interviene, in via riduttiva, sul sistema di controlli e sanzioni in materia di incentivi alle fonti rinnovabili. Fa presente che comporta maggiori oneri la proposta 13.0.2. Non ha osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 13. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 14, richiede la relazione tecnica sulla proposta 14.6. Fa presente che occorre valutare l'emendamento 14.0.1, in relazione alla disponibilità delle risorse per la stipulazione di un accordo di programma per Taranto e alla corretta formulazione della copertura. Rileva la necessità di valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria della proposta 14.0.2, che introduce nel procedimento amministrativo la mediazione dei conflitti ambientali e paesaggistici. Osserva che occorre valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 14.0.3, 14.0.4, 14.0.5, 14.0.7 e 14.0.9, in tema di cessazione della qualifica di rifiuto. Fa presente che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 14.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 15, segnala che occorre valutare la proposta 15.1, che proroga il termine per la fruizione dei contributi ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, con il rischio di mancati risparmi. Richiede la relazione tecnica sugli analoghi emendamenti 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.10 e 15.11, volti a sopprimere il meccanismo dello sconto in fattura per i lavori relativi all'*ecobonus* e al *sisma-bonus*. Con riguardo alla proposta 15.0.5, che istituisce un Fondo per contrastare il fenomeno della cimice asiatica, rileva che occorre valutare la congruità della copertura formulata come tetto di spesa, nonché la disponibilità delle risorse. Con riguardo alla proposta 15.0.6, recante misure per il settore olivicolo-oleario, osserva che deve valutarsi l'opportunità di riformulare le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, non in linea con le regole contabili, e acquisire la disponibilità delle risorse poste a copertura. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 15.0.8, 15.0.9, 15.0.11 e 15.0.12. Segnala che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri gli analoghi emendamenti 15.0.13, 15.0.14,

15.0.15, 15.0.16, 15.0.17, 15.0.18 e 15.0.19, che prevedono la trasformazione dell'Associazione alberghi per la gioventù in un ente pubblico non economico, richiedendosi al riguardo la relazione tecnica. Fa presente che comportano maggiori oneri le proposte 15.0.20, 15.0.21 e 15.0.22. Osserva che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 15.0.23, istitutiva di una nuova Zona economica speciale. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di dare risposta ai rilievi sollevati dal relatore in relazione agli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2019 (n. 104)**  
(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1° ottobre.

Il presidente PESCO fa presente che, pur essendo formalmente decorso il termine previsto per il parere, non risultano ancora pervenute le risposte del Governo alle criticità di carattere finanziario rilevate dal relatore.

Il sottosegretario BARETTA, nel rappresentare come sia ancora in corso l'istruttoria in merito alle osservazioni formulate, assicura la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione anche oltre la scadenza del termine.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE E DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta plenaria della Commissione e la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocate per oggi, giovedì 10 ottobre 2019, rispettivamente alle ore 14 e al termine della seduta plenaria della Commissione, non avranno più luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 10 ottobre 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 42**

*Presidenza del Presidente*  
COLTORTI

*Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DI UCINA CONFINDUSTRIA NAUTICA NELL'AMBITO  
DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 101 (REVISIONE E INTEGRAZIONE  
DEL CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO)*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Giovedì 10 ottobre 2019

**Plenaria**

**75<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
VALLARDI

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(1493) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 ottobre.

Il presidente VALLARDI ricorda che nella seduta del 2 ottobre scorso è stato avviato l'esame del provvedimento, sul quale la Commissione è tenuta a fornire il parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Cede pertanto la parola ai colleghi che desiderano intervenire in discussione generale.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 103**

*Presidenza del Presidente*  
**VALLARDI**

*Orario: dalle ore 8,55 alle ore 9,05*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Giovedì 10 ottobre 2019

### Plenaria

*Presidenza della Presidente*  
Emanuela CORDA

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**DL 104/2019: Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni**

S. 1493 Governo

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Davide GARIGLIO (*PD*), relatore, nell'illustrare il contenuto del decreto-legge in esame ricorda come esso sia principalmente volto, come spesso accade all'insediamento di un nuovo Governo, ad apportare modifiche all'organizzazione ministeriale. L'articolo 1 trasferisce nuovamente al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni in materia di turismo attualmente esercitate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAFT). L'articolo 2 dispone il trasferimento al Ministero degli affari esteri delle funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese quindi sostanzialmente tutto il comparto del commercio estero torna al Ministero degli esteri. Ulteriori disposizioni interven-

gono sulla disciplina dell’Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE Agenzia). In particolare: sono trasferiti dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero degli esteri i poteri di vigilanza sull’Agenzia; sono rimessi a un decreto del Ministro degli affari esteri – anziché ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico – l’indicazione delle modalità applicative e la struttura responsabile per assicurare alle singole imprese l’assistenza e il raccordo con i soggetti pubblici e le possibilità di accesso alle agevolazioni disponibili nei settori e nelle aree di interesse all’estero; è introdotta inoltre la proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la nomina del consiglio di amministrazione dell’Agenzia. Dunque sono trasferite al Ministero degli esteri tutte le competenze per il sostegno all’internazionalizzazione delle imprese. L’articolo 3 provvede alla rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia e delle Forze armate. Si tratta delle risorse stanziato nel fondo, istituito dall’articolo 35 del decreto-legge n. 113 del 2018, per l’adozione di provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, ivi comprese le capitanerie di porto, volti a correggere e integrare i decreti legislativi n. 94 e n. 95 del 2017. Si dispone, inoltre, lo stanziamento di risorse aggiuntive per il pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario svolte dal personale delle Forze armate impegnato nell’operazione «Strade sicure», per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2019. L’articolo 4 istituisce, fino al 31 dicembre 2020, la struttura tecnica per il controllo interno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di potenziare i controlli di regolarità amministrativa e contabile e di controllo di gestione. Sono definite le funzioni e la dotazione organica della struttura, nonché la relativa copertura finanziaria. L’articolo 5 novella l’articolo 37 del decreto legislativo n. 300 del 1999, in materia di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nello specifico, è previsto che il Ministero dell’ambiente si articoli in dipartimenti, disciplinati ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 300 medesimo, in numero non superiore a due, in riferimento alle aree funzionali definite all’articolo 35 dello stesso decreto legislativo. Viene quindi soppressa la figura del segretario generale. L’articolo 6 reca disposizioni in materia di dotazione organica del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca. A tale fine novella l’articolo 1, comma 345, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) – che aveva disposto l’incremento della dotazione organica del Ministero – riducendo da due a uno i posti di livello dirigenziale generale. L’articolo 7 stabilisce la proroga delle funzioni, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti, per il Presidente e per i componenti del consiglio dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni fino all’insediamento del nuovo consiglio, e comunque fino a non oltre il 31 dicembre 2019. L’articolo 8, infine, reca disposizioni sull’entrata in vigore del decreto-legge.

Per quanto attiene l’ambito di competenza della Commissione, il provvedimento investe indubbiamente materie di interesse regionale quali il turismo, il commercio con l’estero, le infrastrutture e i trasporti e l’am-

biente; esso tuttavia attiene, per queste materie, all'individuazione dell'amministrazione centrale competente allo svolgimento delle funzioni statali, senza alterare la ripartizione di compiti tra Stato e regioni. In tal senso, il provvedimento appare riconducibile alla materia, di esclusiva competenza statale attinente ad ordinamento ed organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali (articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione).

La senatrice Erika STEFANI (*LEGA*) nel ricordare come il tema sia già stato affrontato, nel merito, presso la 1<sup>a</sup> Commissione del Senato, rileva come, sul piano del metodo, il trasferimento al Ministero dei beni e delle attività culturali delle funzioni in materia di turismo, attualmente esercitate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, operato con decreto-legge, presenti profili di incostituzionalità in quando non sono ravvisabili la necessità e l'urgenza.

Dal punto di vista politico trova incongruente che il precedente passaggio di tali competenze al Ministero delle politiche agricole sia stato in precedenza sostenuto dal Presidente del Consiglio Conte che ora, invece, argomenta in maniera opposta.

Ribadisce che il comparto del turismo dovrebbe afferire al Ministero delle politiche agricole perché la valorizzazione del territorio passa attraverso le attività turistiche e ricorda come tutte le rappresentanze del mondo dell'agricoltura avevano definito l'inserimento del turismo nel ministero delle politiche agricole una scelta strategica. Si rammarica del poco tempo a disposizione del precedente Governo per dare avvio a tutte le iniziative necessarie e ribadisce l'importanza del rilancio di tali iniziative che afferiscono fondamentalmente alla valorizzazione del *Made in Italy*.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (*M5S*) concorda con l'idea che l'utilizzo del decreto-legge dovrebbe essere effettivamente riservato alle situazioni che presentano reali profili di necessità e urgenza, come prescritto dalla Costituzione, osserva tuttavia come anche il precedente passaggio di competenze sia stato operato con lo stesso strumento legislativo e come ciò accada, per prassi, sempre utilizzando questo medesimo strumento. Quanto alla valorizzazione del territorio concorda con la collega Stefani sul fatto che, effettivamente, la bellezza del territorio (porta l'esempio degli agrumeti in inverno) sia una preziosa risorsa turistica, osserva tuttavia come l'assegnazione delle competenze a un Ministero piuttosto che a un altro sia una scelta politica che compete alle maggioranze di governo.

La senatrice Virginia LA MURA (*M5S*) nel ricordare le molteplici risorse territoriali che possiede l'Italia, tra cui i geositi (strutture geologiche di grandissima importanza a livello mondiale), concorda sul fatto che anche l'agricoltura sia una risorsa territoriale e, in quanto tale, di valore turistico. Sottolinea, tuttavia, la necessità di rilanciare l'agricoltura a prescindere dal turismo poiché il paesaggio sarà comunque promosso nell'ambito del Ministero dei beni culturali. Rileva come potrebbe essere

utile istituire un Ministero che fosse dedicato esclusivamente al turismo per valorizzare al meglio questa enorme risorsa economica. Come componente della Commissione agricoltura dichiara il proprio impegno per rilanciare le funzioni legate all'agricoltura, all'enogastronomia e alla ricettività turistica del territorio ma ricorda che l'aspetto turistico è un aspetto marginale dell'agricoltura che deve essere rilanciata nel suo complesso.

Dario BOND (*FI*) premettendo che la sua posizione è personale più che politica, ricorda la sua esperienza negativa presso la regione Veneto quando, con l'assessore Manzato, le competenze dell'agricoltura erano state accorpate con il turismo e la gestione si è rivelata molto ardua per la difficoltà di mettere insieme due grandi potenzialità e di valorizzarle entrambe, rischiando, al contrario, di non valorizzarne alcuna. Ricorda di essersi opposto, anche all'inizio della legislatura, quando il Governo Conte I aveva deciso di fare la scelta opposta a quella che si sta facendo in questo momento. Ricorda come con la precedente gestione, pur avendo il Ministro Centinaio preso «per mano» il turismo, coadiuvato dai sottosegretari che si occupavano dell'agricoltura, la gestione non sia stata affatto semplice. Dunque ritiene giusta la scelta di riallocare le competenze del turismo presso il Ministero dei beni e delle attività culturali, e auspica, anzi, l'istituzione di un Ministero del turismo che si occupi esclusivamente di quella che è, di fatto, la più grande azienda italiana.

Flavio GASTALDI (*LEGA*) si dichiara indignato relativamente alla dichiarazione che gli spostamenti delle competenze tra i Ministeri siano scelte politiche sostenendo, invece, che debba più correttamente, parlarsi di scelte strategiche e, a tale proposito, ricorda quanto in tale contesto e in mancanza di scelte adeguate, finisca per rivelarsi inutile e sterile sapere che produciamo i prodotti migliori del mondo non riuscendo poi a venderli e diffonderli sul mercato. Ricorda che, in questi mesi, il Ministero del turismo ha fatto molto in questo ambito promuovendo in Cina e in Russia i nostri prodotti agricoli e alimentari riuscendo anche a sbloccare risorse che erano bloccate da tempo. Sottolinea come questo tipo di attività possa essere certamente definito turismo e che, in questo senso, la scelta del Ministro Centinaio era stata una scelta senza dubbio lungimirante. Il fatto che, come ricordato dal collega Bond, gestire insieme turismo e agricoltura sia stato di difficile realizzazione deriva molto probabilmente dall'opposizione di molti e la scelta, operata oggi, di un certo Ministro di riappropriarsi della competenza del turismo non è invece, affatto, una scelta strategica perché l'agricoltura è cultura. Allo stesso modo sono state bloccate dalla maggioranza le due proposte emendative presentate dalla Lega al Senato per la fauna selvatica e per il reddito agricolo dimostrando una scarsa visione strategica in questo ambito.

Ricorda che nella giornata di ieri al Senato si è svolta un'iniziativa della provincia di Cuneo dove gli artigiani hanno mostrato i loro prodotti per promuovere le eccellenze del territorio (tra cui Savigliano) ricordando come questo semplice esempio possa valere più che molte parole.

Francesco ACQUAROLI (*FDI*) nel dichiarare il favore del gruppo fratelli d'Italia alla eventuale istituzione di un Ministero dedicato esclusivamente al turismo, ricorda la necessità di sviluppare anche l'aspetto turistico dell'agricoltura poiché sono numerose le diramazioni che il turismo può avere (sport, agricoltura, paesaggio, balneazione). Oltre a ciò ricorda però come l'agricoltura sia anche e anzitutto un settore strategico per il nostro Paese che oltre ad avere un risvolto turistico è anche molto altro. A tale proposito rileva come il nostro Paese stia vivendo un dissesto idrogeologico perché molte piccole imprese agricole e i relativi fondi sono abbandonati dagli anziani. Invita a riflettere sul legame del turismo con l'agricoltura ma ricorda che non c'è solo questo aspetto. L'agricoltura deve essere produttiva e redditizia, altrimenti abbandoneremo questo settore e tanti territori. Nelle Marche, da quando sono state chiuse molte aziende del settore agroalimentare l'agricoltura è stata abbandonata. Concorda sulla necessità di istituire un Ministero che si occupi esclusivamente di turismo e che possa, in maniera trasversale, approfondirne tutti gli aspetti. L'agricoltura deve essere trattata come un grande settore a sé stante che deve essere rilanciata soprattutto per la sua capacità di produrre prodotti di alta qualità.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI*) concorda sul fatto che non si possa parlare di turismo riferito solo all'agricoltura o ai beni culturali ma che il turismo sia una competenza trasversale che tocca molti settori e per questa ragione ritiene necessaria l'istituzione di un dicastero che si occupi esclusivamente di turismo per dare potenzialità alle risorse legate al paesaggio, allo sport all'agricoltura, alla balneazione, al territorio oltre che ai beni culturali.

Emanuela ROSSINI (*MISTO-MIN.LING.*) dichiara che il turismo è fondamentalmente un fenomeno di mobilità delle persone che una volta arrivate nel nostro Paese mangiano, guardano il paesaggio, ammirano i beni culturali e molto altro e, per tale ragione, il turismo non può essere sganciato dai beni culturali. Ricorda che all'estero, quando si parla di Italia, si parla, anzitutto, di beni culturali e di cultura (letteratura, musica, opera) e appare dunque impossibile scindere il turismo dai beni e dalle attività culturali. Osserva come il turismo agricolo stia senz'altro aumentando ma non bisogna dimenticare che il turismo è anzitutto volto ad attirare persone nel nostro Paese e che, in questo, i beni culturali, hanno un impatto simbolico molto forte perché l'immagine del nostro Paese è inescindibilmente connessa ai beni culturali. Auspica pertanto che non si crei alcuna divisione su questo punto ma che, invece, ci si adoperi perché l'Italia divenga sempre più una meta turistica ambita e per migliorare la rete che sostiene le attività turistiche.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (*M5S*) nel dichiarare il proprio apprezzamento per la passione con cui il collega Gastaldi ha svolto il proprio intervento, precisa tuttavia che portare i prodotti all'estero non è «turismo» ma «commercializzazione» e valuta dunque la sua analisi come riduttiva.

Quanto all'aver definito «politica» la scelta di accorpate le competenze del turismo a un Ministero piuttosto che a un altro, dichiara come in ciò non ravvisi nulla di sbagliato né che questo non implichi una scelta strategica perché le valutazioni di strategicità sono comunque valutazioni politiche.

Davide GARIGLIO (PD) puntualizza che l'attribuzione delle competenze ai Ministeri avviene, per prassi, con lo strumento del decreto-legge e ciò è avvenuto anche all'inizio di questa Legislatura che ha segnato il passaggio inverso a quello che si sta facendo in questo momento. Rileva, inoltre, come, da un rapido sguardo ai numerosi avvicendamenti di Governi e di cambiamenti delle denominazioni dei Ministeri che si sono succeduti, specie in passato, ci si rende facilmente conto che se al riordino dei Ministeri si dovesse procedere con legge ordinaria non si farebbe in tempo. Auspica tuttavia che in futuro il problema possa essere affrontato diversamente. Quanto al Ministero del turismo, di cui molti auspicano l'istituzione, ricorda che nel 1959 era stato istituito dal Governo Segni, ma che poi fu abrogato nel 1993 con un *referendum* popolare. Da allora in poi è esistita solo una delega in questa materia, attribuita, di volta in volta a diversi Dicasteri.

Il Ministero dell'agricoltura fu invece istituito da Cavour nel 1860 ed è rimasto in vita fino al 1993, anch'esso soppresso con un *referendum* popolare, perché si pensava che fosse inutile, poi invece ci si accorse della difficoltà di gestire le politiche agricole e della necessità di un coordinamento. Il Ministero ha più volte cambiato denominazione ma la saggezza dei romani ha voluto che la targa davanti al Ministero non sia mai cambiata.

Avendo collaborato alla stesura del decreto legislativo n. 300 del 1999, di riforma dell'organizzazione del Governo, ricorda che le riforme richiedono tempi lunghi (da 6 mesi a 2 anni) anche solo in considerazione del trasferimento delle persone e tutto ciò va a detrimento delle attività vere e proprie che ne vengono rallentate. Auspica pertanto che la struttura dei Ministeri resti stabile proprio al fine di poter dedicare le energie alle attività proprie dei Ministeri stessi.

Formula, infine, una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

#### **Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare («Legge SalvaMare»)**

C. 1939 Governo

(Parere alla VIII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Ruggiero QUARTO (M5S), *relatore*, osserva preliminarmente che il provvedimento appare principalmente riconducibile alla ma-

teria tutela dell'ambiente, di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*) della Costituzione. Assume però anche rilievo, con riferimento a specifiche disposizioni, quali, come vedremo quelle di cui agli articoli 3 e 5, la materia di competenza concorrente, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117, valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Rilevano infine, con riferimento all'articolo 2, le materie porti e aeroporti civili, di competenza concorrente e sistema tributario e contabile dello Stato, di esclusiva competenza statale (articolo 117, secondo comma, lettera *e*) della Costituzione), nonché con riferimento agli articoli 5-*bis* e 5-*ter* la materia, anch'essa di esclusiva competenza statale, norme generali sull'istruzione (articolo 117, secondo comma, lettera *n*), della Costituzione). Più nel dettaglio, l'articolo 1 reca le definizioni applicabili al provvedimento. L'articolo 2 disciplina, ai commi 1 e 2, la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare (RAP) prevedendo che gli stessi siano equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi e che, per il comandante della nave che approda in un porto, v'è l'obbligo di conferimento dei RAP all'impianto portuale di raccolta. Nel corso dell'esame in sede referente è stato altresì aggiunto un periodo, alla fine del comma 2, volto a disciplinare il caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di un'autorità di sistema portuale ai sensi della legge n. 84 del 1994. Nel caso in questione, viene previsto che i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, dispongono che i «RAP in mare» siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.

Il comma 3-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, novella l'articolo 184 del codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006) al fine di includere tra i rifiuti urbani i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (nuova lettera *f-bis*) del comma 2 dell'articolo 184).

Il comma 4 dispone che i costi di gestione dei RAP sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti.

Nel corso dell'esame in sede referente tale comma è stato integrato onde precisare che la finalità di tale disposizione è quella di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri in questione.

Il comma 5 demanda all'ARERA (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) la disciplina dei criteri e delle modalità per la definizione della componente specifica destinata alla copertura dei costi di gestione dei RAP e, in base ad un'integrazione operata in sede referente, per la sua indicazione negli avvisi di pagamento separatamente rispetto alle altre voci, nonché l'individuazione dei soggetti e degli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della componente medesima e la definizione dei termini entro i quali tali dati e informazioni devono essere forniti. Il comma 6 demanda ad un apposito decreto ministeriale (emanato entro 120 giorni dal Ministro delle politiche agricole alimentari, e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente) l'individua-

zione di misure premiali nei confronti dei comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento disposti dal presente articolo.

Al riguardo, ricorda che, sul testo originario del provvedimento, la Conferenza unificata, nella seduta del 1° agosto 2019, ha espresso parere contrario alla luce dell'indisponibilità del Governo ad accogliere le proposte di modifica avanzate dalla Conferenza delle regioni, e dall'ANCI. Tali proposte insistevano sulla necessità di trovare modalità di finanziamento per le misure proposte dal provvedimento alternative ai meccanismi della finanza locale e, in particolare al tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le regioni richiedevano di specificare che la componente aggiuntiva della tassa o tariffa sui rifiuti venisse applicata in tutti i comuni e non solo a quelli costieri e che i rifiuti in questione venissero parificati a quelli urbani. L'ANCI esprimeva invece una più generale contrarietà a questo strumento di finanziamento. Nel corso dell'esame in Commissione sembra essere stato chiarito che la componente aggiuntiva varrà per tutti i comuni e non solo per quelli costieri in quanto si è specificato che tale componente sarà istituita «al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri di cui al presente articolo». Si è inoltre stabilita l'equiparazione tra i rifiuti in questione e i rifiuti urbani. Potrebbe essere comunque opportuno invitare la Commissione di merito ad approfondire la questione, anche valutando, con finalità compensative dei maggiori oneri per la finanza locale, l'introduzione di misure di premialità per i comuni che ottengano i migliori risultati in termini di recupero dei rifiuti in mare e per quelli che sostengano i maggiori costi.

L'articolo 3 detta disposizioni finalizzate a disciplinare lo svolgimento di campagne di pulizia finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti. Lo stesso comma prevede l'emanazione di un decreto ministeriale (adottato, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole) a cui viene demandata l'individuazione delle modalità per l'effettuazione delle campagne di pulizia.

Al riguardo, segnala che le campagne di cui all'articolo 3, oltre a coinvolgere gli enti gestori delle aree protette, enti spesso connessi agli enti territoriali, appaiono riconducibili non solo alla materia di esclusiva competenza statale della tutela dell'ambiente ma anche a quella di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali. Potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto ministeriale attuativo previsto al comma 1.

L'articolo 4 – nell'ottica della promozione dell'economia circolare – prevede l'emanazione di un regolamento ministeriale, adottato (entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge) con decreto del Ministro dell'ambiente, volto a stabilire criteri e modalità con cui i RAP e i RVR cessano di essere qualificati come rifiuti, ai sensi dell'art. 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006.

L'articolo 5 prevede che possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della presente legge, della Strategia per l'ambiente marino di cui al D.P.C.M. 10 ottobre 2017 e degli obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Osservo che anche in questo caso le campagne di sensibilizzazione previste appaiono riconducibili alla materia di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali. Anche in questo caso, pertanto, potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto ministeriale attuativo previsto.

L'articolo 5-bis, introdotto in sede referente, prevede la promozione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca nelle scuole di ogni ordine e grado di attività volte a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del mare in particolare, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti.

L'articolo 5-ter, introdotto in sede referente, prevede (con una modifica all'articolo 52, comma 3, del decreto legislativo n. 171 del 2005) che in occasione della celebrazione presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della «Giornata del mare» le iniziative promosse per la conoscenza del mare facciano riferimento anche alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini.

L'articolo 6, modificato nel corso dell'esame in sede referente, prevede, al comma 1, il rilascio – agli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia del mare o conferiscono i RAP – di un riconoscimento ambientale (in luogo della certificazione prevista dal testo iniziale del disegno di legge) attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente marino e la sostenibilità dell'attività di pesca da essi svolta.

L'articolo 6-bis, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

L'articolo 7 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Dario BOND (*FI*) stigmatizza il fatto che la plastica in mare recuperata dalle barche sia considerata un rifiuto speciale e dichiara che il relatore, nell'esprimere il parere, ha centrato il punto perché la plastica è di tutti ma la tassazione proposta da questo disegno di legge ricadrà soltanto sugli enti locali. Chiede pertanto al relatore di rafforzare l'istanza già prendendo anche spunto dal parere negativo dato dalla Conferenza unificata, chiedendo una distribuzione dei costi perché ogni piccolo comune sarà costretto a pagare la plastica della Croazia.

Francesco ACQUAROLI (*FDI*) nell'associarsi completamente a quanto dichiarato dal collega Bond, ricorda che i pescatori gettano la pla-

stica in mare perché lo smaltimento è un costo e dunque ritiene essenziale prevedere degli incentivi economici per lo smaltimento.

Sara FOSCOLO (*LEGA*) nel dichiarare necessaria e urgente l'adozione di questo provvedimento ribadisce alcune criticità già sollevate presso le Commissioni di merito. Dichiarò che la plastica non è un rifiuto speciale e dovrebbe essere considerato rifiuto urbano e che i costi di smaltimento non possono pesare, con l'aumento della TARI, sulle tasche dei cittadini. Ricorda che un emendamento del gruppo della Lega in tal senso è stato bocciato presso la Commissione di merito.

Oltre a ciò ricorda che le norme previste dal disegno di legge dovrebbero essere estese anche ai laghi e ai fiumi e non essere applicabili solo in mare.

Dichiara voto di astensione del proprio gruppo.

Antonio FEDERICO (*M5S*) con riferimento alla sostenibilità del disegno di legge ricorda che, grazie all'approvazione di alcuni emendamenti approvati presso la Commissione ambiente, è stato specificato che gli oneri saranno distribuiti su tutta la collettività e che sono state incluse anche le acque dei fiumi e dei laghi, con la condivisione del gruppo della Lega. Ricordando come evidentemente un miglioramento sarebbe comunque possibile, ricorda che presso la Commissione di merito si è cercato di rendere la legge attuabile e operativa a tutti gli effetti.

Sara FOSCOLO (*LEGA*) con riferimento alla necessità di distribuire gli oneri, ricorda che dei rifiuti raccolti in mare non si conosce evidentemente la provenienza e non è detto che vengano dall'Italia.

La senatrice Virginia LA MURA (*M5S*) dichiara che in base a un calcolo fatto dal Ministero dell'ambiente risulta che l'aumento della TARI ammonterebbe soltanto a due euro all'anno per famiglia che dunque appare non particolarmente onerosa a fronte dell'importanza del mare che rappresenta una risorsa economica essenziale per il nostro Paese.

Il senatore Ruggiero QUARTO (*M5S*) ricorda che molte delle obiezioni sollevate sono già state affrontate e chiarite nella relazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

*La seduta termina alle ore 9,30.*

ALLEGATO 1

**Conversione in legge del decreto-legge n. 104 del 2019  
(cd. «DL Ministeri») (S. 1493 Governo)**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1493 di conversione del decreto-legge n. 104 del 2019, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole e alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

rilevato che:

il provvedimento investe materie di interesse regionale quali il turismo, il commercio con l'estero, le infrastrutture e i trasporti e l'ambiente;

esso tuttavia attiene, per queste materie, all'individuazione dell'amministrazione centrale competente allo svolgimento delle funzioni statali, senza alterare la ripartizione di compiti tra Stato e regioni;

in tal senso il provvedimento appare riconducibile alla materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

ALLEGATO 2

**C. 1939 – Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare («Legge SalvaMare»)****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1939 recante disposizioni per la promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare, nel testo risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alla materia tutela dell'ambiente, di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*) della Costituzione; assume però anche rilievo, con riferimento a specifiche disposizioni, quali quelle di cui agli articoli 3 e 5, la materia di competenza concorrente, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117, valorizzazione dei beni culturali e ambientali; rilevano infine, con riferimento all'articolo 2, le materie porti e aeroporti civili, di competenza concorrente, e sistema tributario e contabile dello Stato, di esclusiva competenza statale (art. 117, secondo comma, lettera *e*) della Costituzione), nonché, con riferimento agli articoli 5-*bis* e 5-*ter*, la materia, anch'essa di esclusiva competenza statale, norme generali sull'istruzione (art. 117, secondo comma, lettera *n*) della Costituzione);

l'articolo 2, comma 4, prevede che i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti; al riguardo, richiamato il parere contrario reso dalla Conferenza unificata sul testo originario provvedimento nella seduta del 1° agosto 2019 e preso atto delle modifiche introdotte nel testo per recepire alcune preoccupazioni espresse in quella sede dalle regioni (vale a dire l'equiparazione tra i rifiuti in questione e i rifiuti urbani e la specificazione che la componente aggiuntiva sarà applicata a tutti i comuni e non solo a quelli costieri), si invita comunque la Commissione di merito ad approfondire l'impatto della misura di cui all'articolo 2, comma 4, anche valutando, con finalità compensative dei maggiori oneri per la finanza locale, l'introduzione di misure di premialità per i comuni che ottengano i migliori risultati in termini di recupero dei rifiuti in mare e per quelli che sostengano i maggiori costi;

l'articolo 3 detta disposizioni finalizzate a disciplinare lo svolgimento di campagne di pulizia finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti;

si tratta di misure che appaiono riconducibili, oltre che alla materia di esclusiva competenza statale della tutela dell'ambiente, a quella di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali. Potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto attuativo del Ministro dell'ambiente previsto al comma 1;

l'articolo 5 prevede che possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della presente legge, della Strategia per l'ambiente marino di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2017 e degli obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; anche tali campagne appaiono riconducibili alla materia di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali; anche in questo caso, pertanto, potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto attuativo del Ministro dell'ambiente previsto;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

– approfondire l'impatto sulla finanza locale delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 4, anche prendendo in considerazione, con finalità compensative, l'introduzione di misure di premialità per i comuni che ottengano i migliori risultati in termini di recupero dei rifiuti in mare e per quelli che sostengano i maggiori costi;

– coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nell'ambito della procedura di adozione dei decreti ministeriali attuativi previsti agli articoli 3 e 5.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 10 ottobre 2019

**Comitato VI**

**Permeabilità delle procedure di appalto ed evidenza pubblica  
alla infiltrazione delle associazioni criminali**

**Riunione n. 9**

*Coordinatore: BARTOLOZZI (FI)*

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,15*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Giovedì 10 ottobre 2019

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Eugenio ZOFFILI

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva «Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone»**

**Comunicazioni del Presidente sulla missione a Varsavia presso l'Agenzia Frontex del 24 e 25 settembre 2019**

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa fase della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Indi illustra una relazione sulla missione svolta presso la sede dell'Agenzia Frontex a Varsavia il 24 e 25 settembre 2019, dandone lettura.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Presidente.

**Audizione del ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola**

(Svolgimento e conclusione)

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa fase della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indi introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Vincenzo AMENDOLA, *ministro per gli affari europei*, svolge una relazione sui temi richiesti.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Laura RAVETTO (*FI*) a più riprese, Filippo Giuseppe PERCONTI (*M5S*), Flavio DI MURO (*Lega*), Piero DE LUCA (*PD*) e il senatore Cristiano ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*).

Vincenzo AMENDOLA, *ministro per gli affari europei*, risponde, a più riprese, alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia il ministro Amendola e dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 10,05.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 10,10 alle ore 10,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 10 ottobre 2019

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 8,45.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*RELAZIONE SEMESTRALE DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 5, DELLA LEGGE  
5 MAGGIO 2009, N. 42 (SEGUITO ESAME)*





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 10 ottobre 2019

**INDICE**

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare InCE:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 35

---

**DELEGAZIONE**  
**presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa**  
**Centro Europea (InCE)**

Giovedì 10 ottobre 2019

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Marco MAGGIONI

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Marco MAGGIONI, *presidente*, dà conto dell'attività sinora svolta dalla Delegazione, soffermandosi in particolare sulla riunione della Commissione parlamentare dell'InCE svoltasi a Trieste nel mese di giugno, sotto la presidenza italiana.

Illustra quindi la proposta di programma della prossima riunione dell'Assemblea parlamentare dell'InCE, prevista l'8 novembre a Roma, e dà conto di ulteriori attività della Delegazione da prevedere per i prossimi mesi.

Intervengono i deputati Raphael Raduzzi e Debora Serracchiani, nonché i senatori Luca Ciriani e Urania Papatheu, per formulare osservazioni sull'attività svolta dalla Delegazione e per esprimere il proprio consenso alla proposta di lavoro per i prossimi mesi avanzata dal Presidente.

Marco MAGGIONI, *presidente*, ringrazia i presenti per essere intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

